

DOMANDE ESAMI DI STATO – ALBO A

A.1. domande di **carattere applicativo** inerente la discussione e formulazione di piani o programmi per il raggiungimento di obiettivi strategici inerenti un caso (definito dalla commissione esaminatrice) di programmazione e gestione di servizi sociali, nonché della relativa analisi valutativa (trattasi della trasformazione in forma orale della prova scritta b)

1. Al/la candidato/a si chiede di analizzare il fenomeno dei senza dimora e di delineare un progetto di intervento finalizzato all'inclusione sociale di queste persone.
2. Al/la candidato/a si chiede di illustrare le fasi di programmazione e di valutazione di un servizio di assistenza domiciliare in un Comune già dotato del Servizio Sociale di base.
3. Al/la candidata/o si chiede di illustrare le modalità di gestione della cronicizzazione nell'ambito della fascia di popolazione più anziana al fine di superare le problematiche ad essa connesse.
4. Al/la candidato/a si chiede di misurare l'efficacia e l'efficienza di un servizio sociale, effettuando la valutazione degli interventi erogati in un servizio per le dipendenze.
5. La/il candidata/o illustri quali interventi possono essere promossi dal Servizio Sociale di una Comunità di Valle per intervenire nei confronti degli adolescenti a rischio rispetto all'uso di sostanze stupefacenti ed alcool e per prevenire l'eventuale dispersione scolastica.
6. Il fenomeno del bullismo si sta presentando in maniera forte in vari ambiti della società. Quale apporto potrebbe dare il Servizio Sociale di zona per affrontare il problema e quali portatori d'interesse potrebbero essere coinvolti in un progetto di intervento?
7. Al/la candidata si chiede di delineare gli ambiti di intervento in cui è possibile considerare la famiglia come "risorsa primaria" e quali sono le implicazioni con il Servizio Sociale Territoriale.
8. In una comunità montana esistono alcuni gruppi informali di giovani in età adolescenziale, autori di atti di vandalismo e potenzialmente a rischio di devianza. I gruppi informali che si trovano nelle ore serali costituiscono anche elemento di disturbo per la quiete pubblica, per via di schiamazzi e risse. Negli ultimi tempi questi episodi sono diventati sempre più numerosi. L'ente gestore dei servizi sociali di base è stato sollecitato da più Comuni ad intervenire programmando degli interventi integrati con le risorse presenti sul territorio. L'assistente sociale specialistica del Servizio Sociale del territorio è stato incaricato di valutare la situazione e di proporre dei piani di intervento integrati con i servizi presenti sul territorio. Al/la candidato/a si chiede di argomentare, in termini di costi e benefici economici e sociali, le strategie di intervento da attuare.
9. L'assistente sociale libero professionista si propone, in qualità di supervisore, al Servizio Sociale di base. Quali sono i criteri e le modalità di valutazione che un dirigente di servizio deve utilizzare per organizzare un supporto di supervisione agli assistenti sociali dell'Area Minori?
10. Al/la candidato/a si chiede di esporre le modalità di rilevazione dell'emergenza, la valutazione della sua entità e le proposte di intervento all'interno di una Comunità di Valle in cui viene rilevata la presenza di molte situazioni di prostituzione di immigrate/i.

11. Il dirigente scolastico di una scuola media in un quartiere periferico di città si rivolge all'assessore per le politiche sociali portando il problema di un gruppo sempre più numeroso di ragazzini che fa uso di "spinelli". L'assessore incarica il Servizio Sociale di territorio di predisporre gli opportuni interventi attraverso la realizzazione di un progetto innovativo.
12. L'Assessore alle politiche sociali di un Comune situato in una zona periferica incarica il Coordinatore del Servizio Sociale del territorio di predisporre un progetto innovativo per affrontare il problema emergente degli anziani soli. Al/la candidato/a si chiede di illustrare il percorso per la realizzazione del progetto.
13. Trovandosi ad operare all'interno di un servizio sociale specialistico, l'assistente sociale specialista concorre alla realizzazione di protocolli di collaborazione con gli altri servizi; ne indichi il/la candidata il percorso di realizzazione attraverso un esempio.
14. Il Presidente della locale squadra di calcio – in comune accordo con altri Responsabili che curano l'attività sportiva dei giovani presso la cittadina in cui sei operativa – si rivolgono al Ser.D. con la richiesta di mettere in atto un intervento formativo/informativo nei confronti dei giovani atleti, a seguito di riscontrato uso di sostanze stupefacenti negli spogliatoi, post attività sportiva. La/il candidata/o illustri in tutte le sue fasi un eventuale progetto utile a mettere in atto quanto richiesto.
15. Al/la candidato/a si chiede di esporre il processo valutativo, dei problemi e delle risorse, che utilizzerebbe per proporre agli amministratori locali la realizzazione di una nuova struttura di accoglienza per Minorenni con problematiche psichiatriche, avendo cura di descrivere anche quali attori si ritiene opportuno coinvolgere e con quali modalità.
16. Al/la candidato/a si chiede di spiegare il possibile ruolo dell'Assistente sociale specialista nel concorrere alla definizione degli obiettivi di gestione riferiti all'intervento sulla popolazione carceraria immigrata in relazione alle misure alternative possibili, enucleando qualche ipotesi applicativa.
17. Un Assistente Sociale Specialista ha l'incarico di redigere un progetto per fronteggiare la precarietà lavorativa di una città di medie dimensioni. Al/la candidato/a si chiede di esporre la metodologia e gli strumenti che utilizzerebbe per raccogliere/organizzare le informazioni.
18. In un Comune di medie dimensioni si intende promuovere un servizio di prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo patologico. La/il candidata/o illustri quali sono le reti da attivare e gli interventi da programmare.
19. L'Assistente sociale specialista partecipa alla definizione degli obiettivi strategici dell'istituzione presso la quale opera. Al/la candidato/a si chiede di indicare le specifiche competenze e abilità richieste, nonché gli strumenti necessari a tal fine, facendo una esemplificazione nel campo della tutela del minore.
20. Un Assistente sociale specialista che esercita la libera professione si propone come supervisore di un servizio sociale di base. Al/la candidato/a si chiede di esporre le modalità di analisi che utilizzerebbe per individuare il fabbisogno di supervisione emergente e di delineare gli elementi chiave di un piano attuativo.
21. Al/la candidato/a si chiede di formulare un piano, a dimensione locale, volto a fronteggiare le situazioni di povertà e di emarginazione, in una logica e in una prospettiva di fattibilità e di diretto coinvolgimento dei servizi sociali.

22. Al/la candidato/a si chiede di formulare un piano, a dimensione locale, volto ad integrare socialmente i minori entrati nel circuito penale, evidenziando le potenzialità e le criticità del Servizio Sociale nella gestione del rapporto minore-giustizia.
23. Al/la candidato/a si chiede di elaborare un piano d'intervento su aspetti specifici della condizione anziana, esplicitando gli obiettivi del piano, gli aspetti cruciali dell'implementazione dello stesso e i metodi di valutazione.
24. In un Comune di piccole dimensioni negli ultimi anni si rileva una alta percentuale di persone con problemi di dipendenza da sostanze stupefacenti. La /il candidata/o elabori un progetto di intervento indicando le fonti per un'analisi territoriale (servizi esistenti, reti formali ed informali), gli obiettivi e le linee di azione.
25. La/il candidata/o illustri in tutte le sue fasi un progetto promosso dall'area delle assistenti sociali del Servizio Dipendenze e finalizzato all'implementazione di un gruppo di Auto Mutuo Aiuto rivolto prettamente ai familiari di soggetti alcol dipendenti.
26. Al/la candidato/a si chiede di descrivere il ruolo dell'assistente sociale nello sviluppo e sostegno delle politiche sociali integrate a tutela delle fasce deboli. Quali obiettivi vengono individuati e quali metodi e strumenti possono essere utilizzati per conoscere ed approfondire le caratteristiche e i bisogni del territorio. Dopo aver individuato una fascia di popolazione a rischio a scelta, il/la candidato/a illustri azioni concrete nell'ambito della programmazione, progettazione e organizzazione dei servizi.
27. Al/la candidato/a si chiede di descrivere quali compiti esercita un professionista assistente sociale che riveste il ruolo di responsabile/coordinatore di un servizio distrettuale. Che responsabilità gli vengono inoltre attribuite e verso chi?

DOMANDE ESAMI DI STATO – ALBO A

A.2. domande sugli argomenti della prova scritta a)

(teoria e metodi di pianificazione, organizzazione e gestione dei servizi sociali; metodologie di ricerca nei servizi e nelle politiche sociali; metodologie di analisi valutativa e di supervisione di servizi e di politiche dell'assistenza sociale)

1. Al/la candidato/a si chiede di descrivere l'utilità della ricerca sociale nella progettazione e nella realizzazione di un servizio sociale.
2. Al/la candidato/a si chiede di illustrare gli attori, gli strumenti e la metodologia da utilizzare per definire lo schema di un Piano di Zona, strumento di pianificazione locale introdotto con la legge 328/2000 al fine di favorire il riordino, il potenziamento, la messa in rete degli interventi e dei servizi sociali.
3. Gli organismi del Terzo Settore sono oramai parte integrante dei sistemi di welfare. Al/la candidato/a si chiede di indicare: a) le linee di evoluzione del coinvolgimento del Terzo Settore nell'erogazione dei servizi; b) la più recente normativa esistente in merito; c) i punti di forza e gli aspetti critici del coinvolgimento del Terzo Settore, con particolare riferimento al cittadino e ai suoi diritti.
4. Al /la candidato/a si chiede di illustrare gli elementi della professionalità dell'assistente sociale specialista utili per costruire il profilo di manager sociale/dirigente di servizio, facendo riferimento ai compiti da assolvere e agli strumenti utilizzabili.
5. Al/la candidato/a si chiede di illustrare quale potrebbe essere il ruolo dell'assistente sociale specialista all'interno di un servizio sociale di base, con particolare riferimento al tema della gestione delle risorse umane.
6. Al/la candidato/a si chiede di descrivere i possibili settori di intervento e le strategie di coinvolgimento delle risorse informali e di volontariato, considerate un fattore strategico importante nella programmazione dei servizi sociali territoriale.
7. Al/la candidato/a si chiede di descrivere gli aspetti che caratterizzano la supervisione professionale, nonché le implicazioni che ne derivano per il responsabile di servizio.
8. I servizi socio-assistenziali possono essere prodotti direttamente dall'ente titolare degli stessi o "esternalizzati" ad altri soggetti. Al/la candidato/a si chiede di riflettere sulle motivazioni che spingono a optare per una o l'altra soluzione organizzativa e di indicare quali sono le forme di esternalizzazione attualmente realizzabili nel sistema dei servizi del nostro Paese.
9. L'assetto istituzionale e organizzativo dei servizi socio-assistenziali del nostro Paese è connotato da una serie di tendenze di fondo che hanno influenzato l'assetto e delineato le caratteristiche del sistema stesso. Al/la candidato/a si chiede di enucleare le suddette tendenze e di indicare i riflessi che esse hanno avuto sul sistema dei servizi e sul lavoro dell'Assistente Sociale.
10. Al/la candidato/a si chiede di indicare i passaggi metodologici funzionali a costruire un percorso di valutazione di un servizio sociale.

11. Al/la candidato/a si chiede di descrivere i requisiti dei quali un Assistente sociale specialista deve essere in possesso per guidare un'équipe e di elencare alcuni fattori che favoriscono il funzionamento di un'équipe multiprofessionale.
12. Al/la candidato/a si richiede di descrivere gli elementi che delineano l'attuale scenario organizzativo del sistema dei servizi socio-assistenziali, evidenziandone punti di forza e gli eventuali nodi critici, con particolare riferimento al ruolo che viene assumendo l'assistente sociale.
13. Al/la candidato/a si chiede di illustrare i criteri e le fasi che consentono di realizzare la valutazione della qualità di un servizio pubblico.
14. Al/la candidato/a si chiede di illustrare le fasi attraverso le quali dovrebbe passare uno strumento di pianificazione locale, fornendo altresì l'indicazione di metodologie, tecniche e risorse utilizzabili, con specifico riferimento ad una specifica realtà locale.
15. Al/la candidato/a si chiede di descrivere un modello di gestione dei servizi basato su un forte coinvolgimento dell'utenza, illustrando le metodologie e gli strumenti che i servizi devono adottare per renderlo fruibile, evidenziando punti di forza e criticità.
16. Al/la candidato/a si chiede di descrivere il ruolo che l'assistente sociale specialista gioca nel modello di "case management" in un'équipe territoriale.
17. Al/la candidato/a si chiede di descrivere il ruolo del Servizio sociale territoriale nell'ottica di interazione e di valorizzazione delle risorse del territorio, in base a quanto stabilito dalla Legge 328/2000 di riforma dell'assistenza.
18. Al/la candidato/a si chiede di analizzare il principio di sussidiarietà nel contesto delle attuali politiche sociali e di identificare in modo critico le sue possibilità di attuazione in riferimento ad una specifica area di intervento.
19. Al/la candidato/a si chiede di descrivere il ruolo dell'assistente sociale specialista all'interno di un ente pubblico e di un'organizzazione di terzo settore, sottolineando le differenze e le similitudini.
20. Al/la candidato/a si chiede di descrivere il possibile ruolo dell'assistente sociale specialista nella costruzione di un Piano sociale di zona.

DOMANDE ESAMI DI STATO – ALBO A

A.3. domande relative alla legislazione e **deontologia** professionale
(trattasi di uno dei due temi propri della prova orale c)

1. Quali indicazioni offre il Codice Deontologico nel contesto della collaborazione multiprofessionale?
2. Il concetto di responsabilità dell'Assistente Sociale nei confronti della società alla luce del Codice Deontologico.
3. Quali sono le modalità attraverso le quali un cittadino può segnalare che un assistente sociale non ha rispettato le regole del Codice Deontologico e quali sono i processi che si attivano
4. Il Codice Deontologico riconosce la famiglia nelle sue diverse forme ed espressioni: come può essere tradotto questo principio nella pratica professionale?
5. In cosa consiste la responsabilità verso i colleghi?
6. La responsabilità dell'assistente sociale nei confronti dei colleghi e dell'organizzazione in cui lavora.
7. Il/la candidato/a illustri il concetto di "formazione continua".
8. Come si coniugano il principio dell'autodeterminazione della persona e la necessità di aiutarla?
9. La responsabilità dell'assistente sociale nei confronti della persona.
10. La professione dell'Assistente Sociale si fonda sui diritti umani. Il/la candidato/a descriva i suddetti diritti anche in riferimento alle fonti giuridiche da cui discendono.
11. Quali ritiene possano essere le motivazioni che hanno portato al cambiamento del termine "utente" con quello di "persona" nel nuovo Codice Deontologico dell'Assistente Sociale?
12. La non conoscenza del codice delle norme che regolano la professione esonera il professionista dalle misure disciplinari qualora commettesse errori ed omissioni, seppur in maniera involontaria?
13. Cosa stabilisce il nuovo Codice Deontologico in tema di dilemmi etici?
14. Principi e valori del Servizio Sociale. Il/la candidato/a descriva il significato che assumono nel lavoro dell'Assistente Sociale.
15. Nel Codice Deontologico, Capo II - Riservatezza e segreto professionale - l'articolo 32 recita: "La riservatezza e il segreto professionale costituiscono un diritto primario della persona e un obbligo per il professionista, anche nell'ambito di pubblicazioni scientifiche o di materiali ad uso didattico, nelle ricerche e nella costituzione di banche dati, nei limiti previsti dalle normative vigenti. Nel lavoro con i gruppi, l'assistente sociale si adopera per impegnare i partecipanti al rispetto della riservatezza". Il/la candidato/a illustri e commenti tale articolo.

DOMANDE ESAMI DI STATO – ALBO A

A.4. argomenti teorico-pratici relativi all'attività svolta durante il **tirocínio**
(trattasi di uno dei due temi propri della prova orale c)

Il/la candidato/a descriva criticamente i principali aspetti propri dell'esercizio della professione di assistente sociale specialista rilevati nel corso del tirocinio volto nell'ambito della laurea magistrale conseguita.

DOMANDE ESAMI DI STATO – ALBO A

A.1. Domande di carattere applicativo inerente la discussione e formulazione di piani o programmi per il raggiungimento di obiettivi strategici inerenti un caso (definito dalla commissione esaminatrice) di programmazione e gestione di servizi sociali, nonché della relativa analisi valutativa (trattasi della trasformazione in forma orale della prova scritta b)

1. Al/la candidato/a si chiede di analizzare il fenomeno delle persone senza fissa dimora e di delineare un progetto di intervento in collaborazione con le risorse formali ed informali finalizzato alla loro inclusione sociale sul territorio di un Comune di medie dimensioni dove opera il servizio sociale.
2. Al/la candidata/o si chiede di illustrare le modalità di valutazione delle principali problematiche degli anziani del territorio e dei servizi a loro offerti e di individuare idee/strategie per possibili interventi innovativi con particolare riguardo al valore aggiunto del volontariato.
3. Al/la candidato/a si chiede di illustrare come valterebbe l'efficacia e l'efficienza degli interventi erogati da un servizio sociale per le dipendenze che sono rivolti agli adolescenti a rischio rispetto all'uso di sostanze stupefacenti ed alcool. Quali iniziative potrebbero essere messe in atto dopo aver messo in luce le problematiche a cui i servizi non danno risposte.
4. In una comunità montana esistono alcuni gruppi di giovani in età adolescenziale che si ritrovano spontaneamente, autori di atti di vandalismo e potenzialmente a rischio di devianza. Nelle ore serali i ragazzi disturbano la quiete pubblica a causa dei loro schiamazzi e risse. Negli ultimi tempi questi episodi sono diventati sempre più frequenti. L'ente gestore dei servizi sociali di base è stato sollecitato da più Comuni ad intervenire. L'assistente sociale specialista del Servizio Sociale del territorio è stato incaricato di valutare la situazione e di proporre dei piani di intervento integrati con i servizi presenti sul territorio. Al/la candidato/a si chiede di argomentare, anche in termini di costi e benefici economici e sociali, le strategie di intervento da attuare.
5. Al/la candidato/a si chiede di esporre le modalità di rilevazione dell'emergenza e la valutazione dell'entità del fenomeno della prostituzione di donne con background migratorio nell'area di un servizio sociale territoriale in una città di medie dimensioni. Quali proposte di intervento può formulare l'assistente sociale specialistica e con quali altri attori del territorio potrebbe fare una proposta per un piano d' intervento?
6. Al/la candidato/a si chiede di esporre il processo valutativo rispetto alla presenza di situazioni di minori con problematiche psichiatriche e quali risorse prenderebbe in considerazione per proporre agli amministratori locali la realizzazione di una nuova struttura di accoglienza, avendo cura di descrivere anche quali attori si ritiene opportuno coinvolgere e con quali modalità.

7. Al/la candidato/a si chiede di spiegare il possibile ruolo dell'assistente sociale specialista nel concorrere alla definizione degli obiettivi di gestione del servizio pubblico rivolti alla realizzazione di interventi sulla popolazione carceraria immigrata. In relazione alle misure alternative possibili e alla loro integrazione sul territorio a fine pena, quali strategie si potrebbero individuare per migliorare la loro situazione? Venga illustrato anche qualche esempio pratico.
8. Un Comune di medie dimensioni vuole promuovere iniziative di prevenzione e di contrasto al gioco d'azzardo patologico. La/il candidata/o illustri quali reti potrebbe attivare un assistente sociale specialista e quali possibili progetti innovativi si potrebbero valutare in aggiunta agli interventi già offerti dal servizio pubblico.
9. Al/la candidato/a si chiede di descrivere il ruolo dell'assistente sociale nello sviluppo e sostegno delle politiche sociali integrate a tutela delle fasce deboli della popolazione. Quali obiettivi vengono individuati e quali metodi e strumenti possono essere utilizzati per conoscere ed approfondire le caratteristiche e i bisogni del territorio. Dopo aver individuato una fascia di popolazione a rischio a scelta, il/la candidato/a illustri azioni concrete nell'ambito della programmazione, progettazione e organizzazione dei servizi.
10. Il dirigente scolastico di una scuola media in un quartiere periferico di città si rivolge all'assessore per le politiche sociali portando il problema di un gruppo sempre più numeroso di ragazzini che fa uso di "spinelli". Al/la candidato/a si chiede di illustrare il ruolo e le competenze dell'assistente sociale specialista che coordina il servizio sociale territoriale che viene incaricato dall'assessore alle politiche sociali di valutare l'entità del fenomeno e di predisporre un piano di interventi anche di carattere innovativo.
11. L'assistente sociale specialista partecipa alla definizione degli obiettivi strategici dell'istituzione presso la quale opera. Al/la candidato/a si chiede di indicare le specifiche competenze e abilità richieste, nonché gli strumenti necessari a tal fine, facendo un'esemplificazione nel campo della prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne.
12. Al/la candidato/a si chiede di indicare quali azioni l'assistente sociale specialista che coordina un servizio sociale di base può mettere in atto per valutare l'efficacia degli interventi di natura socioeconomica (reddito di cittadinanza) rivolti al contrasto alla povertà e all'emarginazione. Quali possibili ulteriori azioni potrebbero essere messe in atto per lo sviluppo e il sostegno delle politiche sociali integrate del territorio in cui opera il servizio.

DOMANDE ESAMI DI STATO – ALBO A

A.2. domande sugli argomenti della prova scritta a)
(teoria e metodi di pianificazione, organizzazione e gestione dei servizi sociali; metodologie di ricerca nei servizi e nelle politiche sociali; metodologie di analisi valutativa e di supervisione di servizi e di politiche dell'assistenza sociale)

1. Al/la candidato/a si chiede di illustrare gli attori, gli strumenti e la metodologia da utilizzare per definire lo schema di un Piano di Zona, strumento di pianificazione locale introdotto con la legge 328/2000 al fine di favorire il riordino, il potenziamento, la messa in rete degli interventi e dei servizi sociali.
2. Al /la candidato/a si chiede di illustrare gli elementi della professionalità dell'assistente sociale specialista utili per costruire il profilo di *manager* sociale/dirigente di servizio, facendo riferimento ai compiti da assolvere e agli strumenti utilizzabili.
3. I servizi socio-assistenziali possono essere prodotti direttamente dall'ente titolare degli stessi o "esternalizzati" ad altri soggetti. Al/la candidato/a si chiede di riflettere sulle motivazioni che spingono a optare per una o l'altra soluzione organizzativa e di indicare quali sono le forme di esternalizzazione attualmente realizzabili nel sistema dei servizi del nostro Paese.
4. Al/la candidato/a si chiede di indicare i passaggi metodologici funzionali a costruire un percorso di valutazione di un servizio sociale.
5. Al/la candidato/a si richiede di descrivere gli elementi che delineano l'attuale scenario organizzativo del sistema dei servizi socio-assistenziali, evidenziandone punti di forza e gli eventuali nodi critici, con particolare riferimento al ruolo che viene assumendo l'assistente sociale.
6. Al/la candidato/a si chiede di descrivere un modello di gestione dei servizi basato su un forte coinvolgimento dell'utenza, illustrando le metodologie e gli strumenti che i servizi devono adottare per renderlo fruibile, evidenziando punti di forza e criticità.
7. Al/la candidato/a si chiede di descrivere il ruolo che l'assistente sociale specialista gioca nel modello di "case management" in un'équipe territoriale.
8. Al/la candidato/a si chiede di descrivere il ruolo del Servizio Sociale territoriale nell'ottica di integrazione e di valorizzazione delle risorse del territorio, in base a quanto stabilito dalla Legge 328/2000 di riforma dell'assistenza.

9. Al/la candidato/a si chiede di analizzare il principio di sussidiarietà nel contesto delle attuali politiche sociali e di identificare in modo critico le sue possibilità di attuazione in riferimento ad una specifica area di intervento.

10. Al/la candidato/a si chiede di descrivere il possibile ruolo dell'assistente sociale specialista nella costruzione di un Piano sociale di zona.

DOMANDE ESAMI DI STATO – ALBO A

A.3. domande relative alla legislazione e **deontologia** professionale
(trattasi di uno dei due temi propri della prova orale c)

1. Il concetto di responsabilità dell'Assistente Sociale nei confronti della società alla luce del Codice Deontologico.
2. La responsabilità dell'assistente sociale nei confronti dei colleghi e dell'organizzazione in cui lavora.
3. Come si coniugano il principio dell'autodeterminazione della persona e la necessità di aiutarla?
4. La professione dell'Assistente Sociale si fonda sui diritti umani. Il/la candidato/a descriva i suddetti diritti anche in riferimento alle fonti giuridiche da cui discendono.
5. La non conoscenza del codice delle norme che regolano la professione esonera il professionista dalle misure disciplinari qualora commettesse errori ed omissioni, seppur in maniera involontaria?
6. Principi e valori del Servizio Sociale. Il/la candidato/a descriva il significato che assumono nel lavoro dell'Assistente Sociale.
7. Nel Codice Deontologico, Capo II - Riservatezza e segreto professionale - l'articolo 32 recita: "La riservatezza e il segreto professionale costituiscono un diritto primario della persona e un obbligo per il professionista, anche nell'ambito di pubblicazioni scientifiche o di materiali ad uso didattico, nelle ricerche e nella costituzione di banche dati, nei limiti previsti dalle normative vigenti. Nel lavoro con i gruppi, l'assistente sociale si adopera per impegnare i partecipanti al rispetto della riservatezza". Il/la candidato/a illustri e commenti tale articolo.
8. Il/la candidato/a illustri le funzioni dell'Ordine Professionale degli/delle assistenti sociali così come illustrati nel preambolo del nuovo codice deontologico dell'assistente sociale.
9. Nel nuovo codice deontologico come viene giustificata la sostituzione del termine Utente con la parola Persona?
10. Il/la candidato/a illustri i principi generali della professione espressi nel titolo secondo del codice deontologico che le sembrano particolarmente rilevanti per un assistente sociale specialista.
11. Come viene affrontato, nel nuovo codice deontologico, il tema dei dilemmi etici?
12. Quali sono le principali indicazioni del codice deontologico in relazione all'esercizio della professione in regime subordinato?